

Olio di palma Effetti ambientali

Oltre che (potenzialmente) per la nostra salute, l'olio di palma rappresenta un rischio per il pianeta. Malesia e Indonesia, che forniscono il 90 per cento di questo olio sul mercato, hanno tagliato la gran parte delle loro foreste per favorire l'industria del legname e lasciare spazio alle piantagioni di palma. Ne è derivata una crisi ambientale che ha ridotto la biodiversità in modo drastico, portando a rischio di estinzione, in particolare nell'isola di Sumatra (Indonesia), 80 specie endemiche tra le quali tigri, elefanti e oranghi per la distruzione del loro habitat. Non solo. Secondo Greenpeace, la deforestazione e poi gli incendi conseguenti causano ogni anno il rilascio nell'atmosfera di circa 1,8 miliardi di tonnellate di CO₂: soprattutto a causa della produzione di olio di palma, l'Indonesia è il terzo Paese al mondo per emissioni di gas serra, dopo Stati Uniti e Cina.

L'olio più usato al mondo

Oltre che nell'industria alimentare (80% del totale), l'olio di palma trova impiego come biocarburante e in vari detersivi, shampoo, cosmetici, in particolare nei saponi, perché permette di ottenere un prodotto molto solido, di rapida essiccazione e che si consuma lentamente. È l'olio vegetale più usato al mondo, dopo quello di soia: coltivarlo costa poco e ha un'altissima resa. Un singolo ettaro può produrre fino a sette tonnellate di olio, molto più di quanto si riesca a estrarre da altre colture di semi oleosi come mais, soia, colza.

Isola di Borneo (Indonesia) Deforestazione per far posto alle piantagioni di palme da olio

Il gruppo dei produttori responsabili

Negli ultimi anni è stato forte l'impegno di diverse associazioni ambientaliste contro la deforestazione causata dalla produzione di olio di palma ed è nato il Palm Oil Innovation Group (POIG), organismo lanciato a novembre 2013 da alcuni produttori e diverse organizzazioni non governative, tra cui Greenpeace e WWF, per garantire l'impiego di olio di palma non derivante da deforestazione o frutto di violazione dei diritti delle popolazioni locali. Il POIG, che adotta un criterio basato sul principio della "Deforestazione zero", ha rilasciato le prime certificazioni a tre compagnie - due in America Latina e una in Papua Nuova Guinea - dopo una verifica degli standard da parte di soggetti terzi indipendenti. Criteri di sostenibilità più stringenti sull'uso dell'olio di palma sono stati adottati volontariamente anche da alcuni produttori dell'industria alimentare.

Immagine: Indonesia, zona di Ketapang

Di Elena Meli e Redazione Salute

Corriere della Sera Salute, 2 settembre 2015